

La Chiesa in Polonia - dati di base

Nonostante le forti tendenze di secolarizzazione, la società polacca è ancora caratterizzata da un forte attaccamento alla fede, e la Chiesa ha qui un enorme potenziale apostolico, incomparabile a molti altri Paesi.

Religiosità

Il 91,9 per cento dei polacchi dichiara di appartenere alla Chiesa cattolica. Nel 2019, la Chiesa contava 32 milioni e 461 mila fedeli, raccolti in 10 mila e 382 parrocchie (fra cui 9666 diocesane e 666 religiose).

In Polonia - nonostante le forti tendenze alla secolarizzazione nel nostro circolo culturale - i tassi di religiosità stanno diminuendo lentamente rispetto ad altri paesi europei, situazione che i sociologi definiscono con il termine di "secolarizzazione strisciante". Nel 1990, il 50,3 per cento dei fedeli ha partecipato alla Santa Messa domenicale, mentre nel 2013 questo indice di partecipazione è sceso al 39,1 per cento, e nel 2019 al 36,9 per cento (ultimo sondaggio).

Secondo i dati dell'Istituto di statistica della Chiesa cattolica, la percentuale di persone che si dichiarano profondamente religiose è di circa l'11 per cento. A credere più spesso sono le donne, di cui il 14,4 per cento si dichiara profondamente credente e il 70,3 per cento credente, mentre tra gli uomini la quantità di persone che si dichiarano profondamente credenti risale al 7,6 per cento, contro il 68,8 per cento degli uomini che si dichiarano credenti.

Strutture e forze apostoliche

La Chiesa in Polonia è composta da 15 metropoli, nell'ambito delle quali operano 45 diocesi, di cui 3 appartenenti alla Chiesa di rito bizantino-ucraino, e dall'ordinariato militare. I vescovi sono 154, di cui uno su tre è in pensione. I vescovi diocesani sono 44 e i vescovi ausiliari 55. Un vescovo statistico ha 66 anni, viene da un villaggio o da una piccola cittadina e ha un dottorato in teologia. L'età media di un vescovo ausiliare è di 59 anni, mentre l'età media di un ordinario diocesano è di 64 anni.

In Polonia abbiamo 33,6 mila sacerdoti, tra i quali ci sono 24,7 mila sacerdoti diocesani e 8,9 mila sacerdoti religiosi. Inoltre, ci sono 1,2 mila frati e circa 19 mila suore. Un numero così alto di sacerdoti è il risultato del boom vocazionale ai tempi di Giovanni Paolo II. Attualmente, il numero dei candidati al sacerdozio è diminuito di metà.

Vita consacrata

Congregazioni femminili

Ci sono 104 congregazioni femminili attive e 13 contemplative in Polonia. Oltre 17.000 suore vivono in congregazioni attive, mentre 1270 suore vivono in congregazioni contemplative. Le religiose gestiscono 109 Circoli Caritas, 45 gruppi di volontariato e 39 gruppi di pastorale carceraria. Le suore si impegnano anche nell'evangelizzazione attraverso i media: alla radio, alla televisione o sono coinvolte in attività su Internet. Gestiscono 6 case editrici, circa 500 siti web e circa 400 profili su Facebook e Twitter.

Ordini maschili

In Polonia ci sono 11.173 religiosi che vivono in 59 congregazioni, le più numerose delle quali sono quelle dei francescani (1.233), dei salesiani (992), dei francescani conventuali (926), dei pallottini (592), dei gesuiti (586), dei domenicani (439) e dei redentoristi (413).

Gli istituti maschili di vita consacrata gestiscono 708 parrocchie, 174 santuari, 111 rettorati e vicariati indipendenti e 453 altre chiese e cappelle. I religiosi sono vescovi (40), parroci, vicari, esorcisti, cappellani negli ospedali, formatori e cappellani di monache, cappellani accademici, pastori di movimenti e associazioni religiose, e di molti gruppi speciali di fedeli. Gli ordini gestiscono anche le proprie istituzioni educative: 14 scuole materne, 44 scuole elementari, 45 licei, 8 istituti tecnici, 8 istituti professionali, 10 università e 97 oratori per bambini e giovani. Durante l'anno organizzano oltre 1.700 viaggi coinvolgendo quasi 30.000 bambini e oltre 100.000 giovani.

Attività di beneficenza

La Chiesa cattolica è la più grande organizzazione in Polonia - dopo le strutture dello Stato - che fornisce aiuto ai bisognosi. Le attività caritative si svolgono a più livelli: istituzioni diocesane, ordini religiosi, comunità parrocchiali, movimenti, associazioni e fondazioni. La più grande organizzazione di beneficenza in Polonia è la Caritas Polska e la Caritas diocesana (presente in 45 diocesi), che gestiscono diverse migliaia di centri di aiuto per i più bisognosi.

L'opera caritativa viene svolta anche in gran parte delle parrocchie polacche, dove è realizzata grazie all'impegno di 3.250 gruppi parrocchiali della Caritas e di molte organizzazioni o comunità parrocchiali.

Le congregazioni femminili gestiscono 72 orfanotrofi, di cui 13 orfanotrofi familiari, 112 case di assistenza sociale - per bambini, adolescenti e adulti, 28 case di cura, 5 istituti che forniscono assistenza 24 ore su 24 ai disabili, 10 case per madri con bambini piccoli, 2 centri di accoglienza per i senzatetto e 2 case per senzatetto che cercano di diventare persone autonome, 25 mense per i poveri e 95 punti di distribuzione alimentare. Le opere svolte dalle congregazioni femminili in Polonia comprendono anche, tra l'altro, oltre 30 strutture di cura e assistenza, 2 ospedali, 25 studi medici, 6 centri di riabilitazione, 3 ospizi, 38 finestre di vita, 65 case di ritiro spirituale e 57 case di riposo per laici.

Quanto agli ordini maschili, nell'ambito della loro opera di beneficenza, essi gestiscono: 7 ospedali, 12 ospizi, 9 cliniche e centri sanitari, 27 case di cura, 8 centri educativi per giovani, 14 centri di terapia per tossicodipendenti, nonché 9 rifugi o centri di accoglienza notturna per i senzatetto. Molti centri di beneficenza sono situati presso parrocchie e comunità religiose, tra cui, ad esempio, 69 centri di consulenza psicologica e pedagogica, 112 club per bambini, 50 cucine per i poveri, 28 centri di sostegno familiare e 28 laboratori di terapia occupazionale.

Laici

Le ricerche condotte nel 2018 hanno mostrato che circa l'8 per cento dei fedeli è "impegnato". I movimenti, le comunità e le associazioni di laici presenti in Polonia sono molto diversi. Alcune comunità si possono vantare di secoli di storia, come per esempio le comunità secolari francescane, domenicane e carmelitane. La più numerosa e allo stesso tempo una delle più antiche comunità della Polonia, presente dalla fine del XIX secolo, è il Rosario Vivente.

Ci sono anche movimenti e comunità contemporanei che sono stati trapiantati in Polonia dall'estero, come il Rinnovamento nello Spirito Santo, il Cammino Neocatecumenale o la Legione di Maria, così come la Prelatura della Santa Croce e Opus Dei, nonché il movimento Fede e Luce.

Quanto alle nuove comunità nate in Polonia si possono citare il Movimento Luce-Vita, noto come l'oasi, nonché la Chiesa domestica, gli Incontri matrimoniali, l'Alleanza delle famiglie o la Famiglia delle famiglie. A svolgere una funzione importante tra le ricostruite strutture

laicali prebelliche sono l'Azione Cattolica, impegnata in particolare nell'attività sociale, e l'Associazione Cattolica Giovanile. A loro volta, i Club dell'intelligenza cattolica svolgono un ruolo importante negli ambienti di élite.

La ricerca dell'ISKK [*Istituto di statistica della Chiesa cattolica*] mostra che presso le parrocchie polacche funzionano 65,5 mila organizzazioni più o meno formalizzate, alle quali appartengono 2,57 milioni di persone. L'attività del 61 per cento di queste organizzazioni è rivolta a bambini o adolescenti, mentre il 54 per cento di queste organizzazioni svolge un'attività rivolta agli anziani, il 32 per cento ai poveri, il 24 per cento alle persone con disabilità, il 14 per cento ai disoccupati e il 14 per cento alle vittime di violenza.

Movimento di pellegrinaggio

I polacchi sono una nazione che apprezza il pellegrinaggio. Prima della pandemia, ogni anno circa 7 milioni di polacchi si recavano in pellegrinaggio in vari luoghi del Paese e all'estero. Ci sono 1050 santuari in Polonia: 793 santuari mariani, 126 santuari del Signore e 131 legati al culto dei santi. Circa 500 di loro sono mete regolari di pellegrinaggio. Quello di Jasna Góra rimane il santuario più importante del paese. Nel 2019 è stato visitato da 4 milioni e 400 mila pellegrini, di cui 133 mila hanno partecipato ai pellegrinaggi a piedi. Tra i luoghi santi più visitati c'è anche il Santuario della Divina Misericordia con sede a Cracovia Łagiewniki, dove ogni anno arrivano circa 2 milioni di persone da 90 paesi. Altri santuari più visitati sono il Santuario di Nostra Signora di Fatima a Krzeptówki, il Santuario di Kalwaria Zebrzydowska e il Santuario di Licheń, dove ogni anno vengono circa 1 milione di pellegrini.

Missioni

1883 missionari e missionarie polacchi sono presenti in 99 paesi dei 5 continenti lavorando nell'ambito delle missioni "*ad gentes*" (nei paesi di missione tradizionali). Tra di loro ci sono 303 sacerdoti diocesani, 879 religiosi, nonché 662 suore e 39 missionari laici. Inoltre, 197 sacerdoti diocesani e 367 sacerdoti religiosi, 37 fratelli e 213 suore della Polonia lavorano nel territorio dell'ex Unione Sovietica.

Media cattolici

La comunità cattolica in Polonia ha attualmente 5 settimanali nazionali: "Gość Niedzielny", "Niedziela", "Tygodnik Powszechny", "Przewodnik Katolicki" e "Idziemy", 44 stazioni radio, compresa la Radio Maryja di portata nazionale appartenente ai Redentoristi, redazioni cattoliche in media pubblici quali la Radio polacca e la Televisione polacca, nonché la La Televisione Trwam, che è una televisione privata. Il settore che sta registrando la più rapida crescita - particolarmente intensa nel periodo della pandemia - sono i siti Internet cattolici. Tra quelli che hanno il migliore sviluppo vanno citati il sito DEON.PL gestito dai gesuiti (5 milioni di utenti regolari), il sito OPOKA.PL (circa un milione di utenti regolari) e il sito ALETEIA.PL (circa un milione di utenti regolari).

Inoltre, a livello nazionale va citata anche l'Agenzia di Informazione Cattolica KAI che svolge un ruolo importante, rivolgendo il suo messaggio sia ai media cattolici che a quelli laici.

Università cattoliche

La Chiesa in Polonia gestisce 2 università: l'Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino e l'Università Pontificia Giovanni Paolo II a Cracovia, oltre a 3 istituti di istruzione accademica con lo status di università pontificie: l'Accademia Cattolica di Varsavia, l'Accademia "Ignatianum" di Cracovia e la Pontificia Facoltà di Teologia di Breslavia. L'Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia ha lo status di università statale. Inoltre,

ci sono facoltà di teologia in 6 università statali: a Katowice, Poznań, Toruń, Opole, Olsztyn e Stettino.

Scuole cattoliche

Ci sono 487 scuole cattoliche in Polonia. Secondo gli ultimi dati (a settembre 2019), si tratta di 259 scuole primarie, 140 licei generali, 16 istituti tecnici, 7 istituti professionali di primo grado, 10 scuole d'arte e 55 scuole speciali.

Oltre 70 mila studenti studiano nelle scuole cattoliche, tra i quali ci sono oltre 44,1 mila studenti delle scuole primarie (l'1,5 per cento del numero totale di studenti delle scuole primarie in Polonia) e oltre 21,2 mila studenti dei licei (il 4,5% del totale degli studenti di questo tipo di scuola). Sono invece quasi 2 mila gli studenti che frequentano istituti tecnici cattolici e istituti professionali cattolici di primo grado, oltre 500 le persone studiano nelle scuole d'arte e circa 2,5 mila le persone che studiano nelle scuole speciali.

Prevenzione degli abusi sessuali

I reati di pedofilia e molestie su minori sono in Polonia - non solo nella Chiesa - un grave problema sociale. Secondo il Rapporto pubblicato dalla fondazione "Dajemy Dzieciom Siłę" [*Diamo la Forza ai Bambini*], il 12,4 per cento di bambini e adolescenti tra gli 11 e i 17 anni hanno subito almeno una forma di abuso sessuale. Ogni anno, i tribunali statali condannano, in media, 1.356 persone dichiarate colpevoli di atti di sfruttamento sessuale compiuti a danno di minori. Alla luce delle informazioni della Banca dati centrale delle persone private della libertà, pubblicate nel dicembre 2020: "questa condanna è attualmente scontata da 1073 detenuti, tra cui 3 sacerdoti di confessione cattolica romana".

Quanto alla portata di questi crimini commessi dal clero, alla luce dei dati raccolti dalla Segreteria della Conferenza episcopale polacca e pubblicati dall'Istituto di Statistica della Chiesa Cattolica, emerge che in Polonia negli anni 1990-2020, sono state ricevute 750 segnalazioni di casi di abusi commessi sui minori da parte del clero, di cui 584 nelle diocesi, e 166 nei monasteri. Questi casi coprono il periodo dal 1958.

La Chiesa è consapevole di questo problema e da 10 anni sta cercando di costruire un proprio sistema di tutela dei bambini e dei giovani, in linea con le raccomandazioni della Santa Sede. Da diversi anni il coordinamento delle attività in questo ambito è di competenza dell'Arcivescovo Wojciech Polak, come delegato della Conferenza episcopale polacca per la protezione dell'infanzia e della gioventù. Un'assistenza sostanziale in questo senso è fornita dal Centro per la protezione dell'infanzia presso l'Accademia Ignatianum di Cracovia. In ogni diocesi e in ogni congregazione maschile è stato nominato un delegato per la protezione dei bambini e dei giovani per ricevere le segnalazioni di abusi e aiutare le persone lese. Inoltre, sono stati preparati programmi di prevenzione speciali. Nell'autunno del 2019, la Conferenza episcopale polacca ha creato la Fondazione di San Giuseppe, il cui scopo è fornire assistenza di ogni tipo alle persone lese, con particolare riguardo all'assistenza terapeutica.

L'elemento più recente del sistema in costruzione è l'applicazione, su base polacca, del motu proprio "*Vos estis lux mundi*", relativo alla definizione della responsabilità dei superiori ecclesiastici di alto rango che hanno occultato o insabbiato reati in materia di abusi sessuali compiuti a danno di minori. Come risultato delle sue azioni, 2 vescovi sono stati costretti a dimettersi e ad altri 5 sono state imposte sanzioni.

Redatto sulla base di: "La Chiesa in Polonia - Rapporto", Agenzia di Informazione Cattolica KAI, Varsavia 2021